



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

La pesca dagli anni 50 ad oggi

ACCESSORI UTILI

IL COLTELLO

Un coltello, a pesca, può servire a un sacco di cose. Si spezza una canna e noi vogliamo fare una riparazione di fortuna, tagliare delle corde, tagliare un ramo , ecc.

IL SILICONE E LA CANDELA

Può capitare di dover pescare sotto la pioggia. Se pescate a canna fissa non ci sono problemi ma se pescate col mulinello qualunque lenza debba scorrere negli anelli di una canna subirà un violento attrito contro la canna bagnata. Se poi si tratta di una lenza capillare, come nel caso della pesca con canna bolognese, allora non riuscirete nemmeno più a fare i lanci. Un buon sistema per diminuire questo inconveniente consiste nell'ingrassare canna e filo con qualcosa che li renda impermeabili.

Il sistema più vecchio è quello del mozzicone di candela strofinato bene sulla canna e sul nylon, prima che questi siano bagnati. Un ritrovato moderno è invece il silicone, un liquido o uno spray che viene sparso sul tamburo del mulinello e rende il filo idrorepellente.

LA CARTA VETRATA

Le canne di bambù, se sottoposte a troppo calore o a eccessiva umidità, possono essere soggette a delle deformazioni. L'inconveniente che ricorre più spesso è quello di un pezzo che gonfia e non entra più nell'altro segmento. Occorre allora smerigliare il bambù con la carta vetrata che dovrà sempre essere finissima. L'operazione con la carta vetrata si esegue sul "maschio" della canna avvolgendo la carta vetrata e ruotando la canna. Nella femmina invece si ottiene introducendo un bastoncino al quale sia stata avvolta la carta vetrata.

IL FERRO POGGIARETINO

Se pescate sulla sponda e dovete tenere a bagno il retino con i pesci vivi potrete appendere il recipiente a un qualunque spuntone di pietra o a un ramo piantato nel terreno, ma se pescate a gambe in acqua su un fondale ghiaioso può farvi comodo un'asta metallica, robusta e acuminata, da piantare accanto a voi per appenderci il retino in modo che stia in acqua con appena il collo affiorante attraverso il quale introdurre le prede.

LA CORDA

La corda può avere infiniti usi. Ad esempio per tenderla tra due lunghi rami infissi nel terreno e appenderci sopra qualcosa per creare una zona d'ombra. Pescando da una sponda molto alta la corda può servire a calare in acqua, come il secchio in un pozzo, il retino con le prede.

GLI ELASTICI

Gli elastici a pesca non bastano mai. Servono a tenere insieme le canne per le quali non si ha il fodero, servono a bloccare la lenza su una canna già montata per quando ci si vuole spostare, servono a tenere ben chiuso il coperchio di certe scatolette che guai se si aprissero, servono a



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

☎ 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

fissare il mulinello sulla canna nel caso si rompano le ghiere d'attacco o il morsetto, servono a chiudere un sacchetto contenente esche, servono a una infinità di cose, non ultima quella di fermare il nylon sul tamburo del mulinello a pesca finita, cosa per la quale esistono però appositi semicerchi di metallo per quanto si possano anche usare gli stessi fermagli delle bobine di certe marche di nylon.

LA FIONDA

Quando si pesca coi bigattini (larve della mosca carnaria) può capitare che si debba pasturare al largo, molto più in là di dove i bigattini possano essere lanciati a mano. Esistono quindi in commercio delle fionde fatte apposta per questo sistema di pasturazione. Sono normali tirasassi che però dispongono, nel punto dove normalmente si metterebbe il sasso, di uno scodellino di gomma che si può riempire di bigattini. Dietro allo scodellino c'è una protuberanza di gomma che serve per tirare gli elastici della fionda senza schiacciare i bigattini. Le larve possono essere scagliate a distanza anche tre volte superiore di quella che si raggiunge a mano.

IL REPELLENTE ANTIZANZARE

Finito l'inverno, a primavera avanzata, lungo le sponde dei fiumi e dei laghi, rifiorisce impetuosamente la vegetazione. Tra una battuta e l'altra di pesca avvengono nel mondo vegetale profondi mutamenti di cui, ogni volta, coglierete gli aspetti salienti. E, purtroppo, una brutta mattina sentirete il primo sibilo dietro un orecchio e vi ritroverete col primo prurito di zanzara sulla pelle.

Non c'è niente da fare; le maledette, puntuali, ricompaiono a ogni stagione e continuano a imperversare per tutta l'estate, per tutto l'autunno fino a quando, come erano venute, sotto la spinta del primo freddo, scompaiono. Un rimedio però esiste. Si tratta dei repellenti antizanzara che vengono venduti nelle farmacie o nei negozi.

CREME CONTRO IL FREDDO

Abbiamo già visto che per proteggere la canna e il filo dalla morsa del gelo conviene usare sostanze grasse idrorepellenti. La stessa cosa vale per le mani, le uniche parti del corpo che non è possibile proteggere diversamente pescando a basse temperature. L'unico sistema è quello di massaggiare le mani con creme grasse che proteggono i pori dalla penetrazione delle particelle d'umidità, prima causa del freddo che in breve attanaglia gli arti. In qualunque farmacia o profumeria potrete trovare qualcuna di queste creme e avrete soltanto l'imbarazzo della scelta. Meglio tuttavia puntare su quelle a base di glicerina.

IL TELO IMPERMEABILE

Se vi accade di pescare sotto la pioggia voi non avete di che preoccuparvi perché tirate fuori il vostro impermeabile e ve lo infilate lasciando sgocciolare la pioggia giù per gli stivali ma tutta la vostra attrezzatura è tutta roba che è deposta in terra sulla riva o appesa a una fronda, si riempirà d'acqua. Portatevi dunque appresso un telo di nylon di quelli leggerissimi e ripiegabilissimi che occupano lo spazio di un pacchetto di sigarette e pesano pochi grammi. Potrete sempre aprirlo al momento opportuno e fare un tetto alla vostra roba.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

IL PORTACANNE PER AUTO

Esistono in commercio appositi portacanne da collocare sul tetto della vettura. Quando si va via a pieno carico il portacanne è utilissimo. Per proteggere la canna da piccoli urti, dal caldo e dall'umidità e da tutta una serie di inconvenienti, esiste il fodero.

Il fodero deve essere abbastanza lungo da poterlo rimboccare sull'estremità della canna, a evitare che l'attrezzo esca. Lungo il fodero si dovranno trovare un paio di fettucce che serviranno a stringere la canna, una volta introdotta, in modo da evitare che tintinnino i pezzi uno contro l'altro. Vi sono anche foderi multipli per parecchie canne.

I FODERI PER CANNE

Per proteggere la canna da piccoli urti, dal caldo e dall'umidità, esiste il fodero. Ne esistono di svariati tipi anche per più canne e realizzati in materiale tipo tela, tela cerata, tubi plastica ecc.

SCATOLE PORTATUTTO

Lo dice la parola stessa in queste piccole scatole possiamo metterci di tutto, dalle esche al mulinello, filo, ami.



Due pratiche scatole in cui far stare di tutto:
dal mulinello alle esche artificiali.